

3418

EDUCAZIONE

MESSAGGIO

concernente la concessione di un credito complessivo di
fr. 265'000.-- per la decorazione artistica della sala del
Gran Consiglio

del 28 febbraio 1989

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

la trasformazione della sala del Gran Consiglio, avvenuta trent'anni fa su progetto dell'architetto Rino Tami, lasciava aperta la possibilità d'introdurre una decorazione artistica che, assieme all'affresco del soffitto dipinto da Adelchi Maina nel 1889, rendesse l'ambiente meno austero e freddo.

Nel 1984, durante la sua presidenza, l'on. Cristiana Storelli fece appendere, sulla parete alle spalle del seggio presidenziale, un gruppo di dipinti scelti fra quelli già di proprietà dello Stato. Con lettera al Consiglio di Stato 30 aprile 1984, la Commissione cantonale delle belle arti (CCBA) esprimeva delle perplessità su un intervento che non poteva ritenersi definitivo.

Tolti i quadri, il presidente successivo, on. Alfredo Giovannini, tornò ad occuparsi del problema studiando la possibilità di far allestire il bozzetto ed un preventivo per un'opera d'arte che desse un aspetto degno alla sala.

In conformità con l'art. 5 del Regolamento di esecuzione del DL 7 ottobre 1974 concernente la partecipazione dello Stato per l'incremento del patrimonio artistico del Cantone, il Consiglio di Stato sottopose la questione alla Commissione cantonale delle belle arti (CCBA). Con il rapporto 3 giugno 1986 la Commissione giunse alla conclusione che la decorazione avrebbe dovuto comprendere un grande arazzo centrale da collocare dietro il seggio presidenziale e due bassorilievi situati sopra le porte laterali. Questa proposta nacque dopo consultazione ed in perfetto accordo con il progettista della sala, architetto Rino Tami.

La Società pittori, scultori e architetti svizzeri (SPSAS) invitò, con lettera al Consiglio di Stato 25 gennaio 1988, ad indire "un concorso d'idee aperto agli artisti ticinesi, lasciando loro ampia facoltà di proporre soluzioni globali senza imposizioni formali e di ordine tecnico". Si ritenne tuttavia che un progetto nato in collaborazione con l'architetto garantisse maggiore continuità tra architettura della sala e decorazione, senza che, del resto, la formula proposta pregiudicasse la libertà degli artisti nello scegliere il tema da sviluppare.

PROPOSTA CCBA

L'intervento decorativo proposto dalla CCBA riguarda la parete posta alle spalle dei seggi presidenziali e, come detto, comprende un arazzo centrale e due bassorilievi laterali. Viene inoltre segnalata la necessità di ripristinare l'originale colore bianco delle pareti della sala.

Arazzo

Il grande arazzo centrale (m. 2.40 x 3.90) si configurerebbe come un'opera capace di dare calore alla sala e abbastanza autonoma rispetto all'affresco del soffitto da non appesantire l'ambiente. La sua verticalità ha inoltre lo scopo di sottolineare i seggi presidenziali.

L'arazzo potrà essere di diverso tipo:

- a) classico (i più noti sono quelli prodotti a Aubusson in Francia), eseguito con materiali pregiati come seta, lana, lino, più raramente canapa o filati d'oro e d'argento;
- b) moderno, eseguito non più manualmente ma con sistemi industriali;
- c) moderno manuale, eseguito con tecniche personali, ma rispettando le leggi d'esecuzione d'un tessuto.

Bassorilievi

La collocazione dei due bassorilievi sopra le porte d'entrata laterali e le loro dimensioni (m. 2.30 x 1.30), stabilite in proporzione con l'arazzo secondo la regola aurea, favoriscono una soluzione globale e armonica del problema.

Per rafforzare l'unità tra i due interventi (arazzo e bassorilievi) il concorso per l'esecuzione di questi sarà aperto solo una volta scelto il bozzetto per l'arazzo.

La scelta del materiale con il quale realizzare queste opere è lasciata agli artisti.

RITINTEGGIATURA DELLA SALA

La Commissione ritiene inoltre che condizione fondamentale per l'esecuzione di ogni qualsiasi decorazione artistica deve essere il ripristino del colore originale della sala.

Ben altro risalto verrebbero infatti ad avere le opere se collocate su uno sfondo bianco.

SCELTA DELLE OPERE

Per la scelta delle opere da realizzare s'intende procedere nel modo seguente:

- per l'arazzo, concorso aperto a tutti gli artisti ticinesi e residenti in Ticino;
 - per i bassorilievi, concorso a inviti (cinque artisti ticinesi o residenti). Ovviamente i due bassorilievi saranno realizzati da un unico artista.
- La scelta del concorso a inviti dovrebbe garantire, come suggerisce l'esperienza della Commissione, l'effettiva possibilità realizzativa dei progetti proposti.
- Come già detto questo concorso verrà aperto una volta noto il bozzetto dell'arazzo.

La giuria d'entrambi i concorsi sarà composta dai membri della CCBA, dal Presidente del Consiglio di Stato, da quello del Gran Consiglio, dalla Direttrice del Museo cantonale dell'arte e da un artista o critico autorevole non operante in Ticino.

COSTI

Per l'arazzo bisognerà tener conto di un importo massimo di fr. 100'000.-- comprensivo del compenso dell'artista, di tutte le spese di esecuzione e della messa in opera e trasporto del manufatto.

Dovrebbe poi essere messa a disposizione una somma massima di fr. 20'000.-- che la giuria potrà assegnare a suo giudizio tra i migliori bozzetti presentati.

Per i due bassorilievi bisognerà prevedere fr. 40'000.-- per il compenso al vincitore e fr. 40'000.-- per le spese d'esecuzione e di posa.

Dovrebbe poi essere messa anche qui a disposizione una somma massima di fr. 20'000.-- per i migliori bozzetti.

Il costo di preventivo per la ritinteggiatura ammonta a fr. 35'000.--.

Riassumendo:

- compenso artista arazzo	fr. 40'000.--
- realizzazione arazzo	fr. 60'000.--
- compensi concorso arazzo	fr. 20'000.--
- compenso artista bassorilievi	fr. 40'000.--
- realizzazione bassorilievi	fr. 40'000.--
- compensi concorso bassorilievi	fr. 20'000.--
- ritinteggiatura	fr. 35'000.--
T o t a l e	fr. 255'000.--

Il superiore importo di fr. 10'000.-- richiesto servirà a coprire eventuali sorpassi di costo.

L'importo previsto è iscritto nel Piano finanziario 1988/91 alla voce 010 050 01 per l'anno 1990.

Per i motivi fin qui esposti vi invitiamo, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, a voler approvare l'annesso disegno di decreto legislativo.

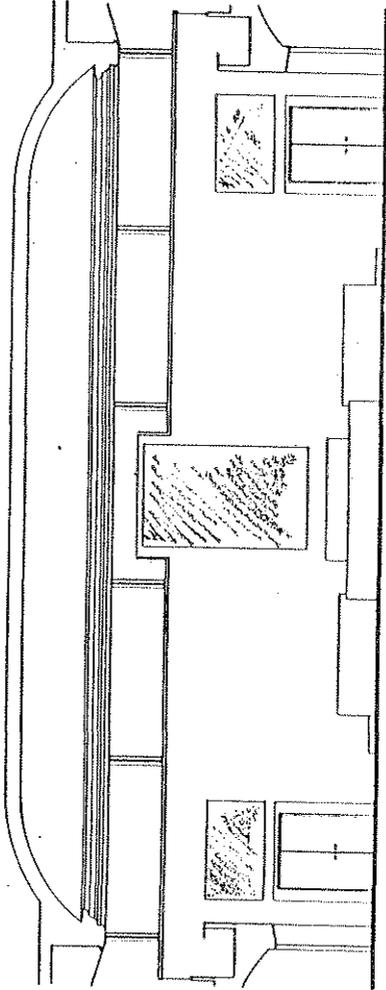
Vogliate gradire l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente: C. Generali
p.o. Il Cancelliere: A. Crivelli

Decorazione artistica della sala del Gran Consiglio

Scala 1:125



Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente la concessione di un credito complessivo di fr. 265'000.-- per la decorazione artistica della sala del Gran Consiglio

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 28 febbraio 1989 n. 3418 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

Per la decorazione artistica della sala del Gran Consiglio è accordato un credito di fr. 265'000.--.

Articolo 2

La spesa è a carico del conto investimenti del Dipartimento delle pubbliche costruzioni, Sezione stabili erariali.

Articolo 3

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.